

PROGETTO “ARCIPELAGO”

Descrizione del progetto e delle attività



Anno scolastico 2017/2018

Indice

Premessa

Presentazione del Progetto “ ARCIPELAGO ”

Finalità

Metodologia, obiettivi e attività

Destinatari dell'intervento

Sistema di Valutazione

Composizione dello staff

Durata del progetto

Piano economico

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO “ARCIPELAGO ”

PREMESSA

In questi tempi difficili si sente spesso parlare di “disagio”, di “crisi”, soprattutto in questi ultimi anni, ormai ad ogni livello con una diffusione a cerchi concentrici che coinvolge tutti, singoli e comunità, e che interessa ormai ogni settore. Nonostante la deriva individualista della società, i tanti conflitti (personali, famigliari, sociali), le tante povertà (assolute, istituzionali, valoriali, culturali, relazionali), la coscienza isolata e ammalata di tante persone che per diversi motivi soffrono, le difficoltà relazionali....ecc..ogni giorno lavoriamo a fianco di bambini, ragazzi, giovani, genitori, famiglie, insegnanti, istituzioni, cercando di **cogliere** e di **svelare la bellezza** e le risorse (anche minime) che permangono in loro. Al di là del dolore, della fatica, del profondo disagio rimane la **fiducia** nelle tante possibilità delle persone e nella potenzialità di cambiamenti virtuosi e verso il bene. Questo percorso di **accoglienza** e di **accompagnamento**, che rappresenta il nostro lavoro, è svolto attraverso azioni concrete, a partire dalla situazione reale, con una precisa progettualità che, anche attraverso una gestione delicata della crescente complessità, trova le strade per una risoluzione efficace.

In questo orizzonte di consapevolezza ideale e di esperienza si inserisce questo progetto che è sintesi della nostra professionalità, del nostro metodo e del nostro lavoro. Attività che svolgiamo con amore, dedizione e che ha una valenza sociale, politica e sanitaria, in quanto vediamo costantemente i risultati in termini di risoluzione dei problemi, di cambiamento, di sollievo dalla sofferenza, di rimotivazione, di benessere personale, di guarigione nella forma più ampia e profonda del termine per cui, a volte, permangono le fatiche ma sono sostenute e governate con equilibrio e consapevolezza.

FINALITÀ

Il progetto “ Arcipelago“ si inserisce nell’orizzonte di un intervento, volto alla promozione della “formazione” e dello “sviluppo della persona” , e si riferisce all’azione di **prevenzione del disagio** e di **promozione del benessere** psicosociale in un’ottica di collaborazione e di rete con il contesto in cui si svolgono le attività e con le risorse del territorio.

Frequentemente la parola “disagio” è abbinata a diversi termini quali: giovani, famiglia, scuola, scolastico, sociale. Sono forme di malessere molto appariscenti, visibili, che fanno

notizia e che per questo hanno una rilevanza a livello pubblico. Accanto a questo fenomeno “rumoroso” esiste una forma di **disagio con una voce più flebile, a volte confuso, poco chiaro**, a volte relegato ad un ambito privato (famiglia, insegnanti) che si tende a tenerlo nell’ombra o a sottovalutarlo nella speranza che si risolva da sé, magicamente. É il **disagio emotivo-relazionale**, e poi comportamentale, che non ha una rilevanza clinica pur segnalando la presenza di una **sofferenza**. Tale difficoltà, talvolta derivante anche da patologie o da disturbi, anche di apprendimento (pur chiaramente identificati) esiste e si esprime poi con forza coinvolgendo inevitabilmente **i genitori, gli insegnanti e vari operatori** professionalmente coinvolti in diverse attività.

Il progetto che presentiamo vuole dare ascolto, affrontare e alleviare questo disagio che diventa triplice: quello dei ragazzi, che colpisce e fa soffrire direttamente loro e che può essere un problema di origine biologica, psicologica o relazionale; quello scolastico che si presenta quando il disagio dei ragazzi, che sono nel ruolo di studenti, viene a contatto con il contesto scolastico; e quello educativo, che è inerente al problema degli insegnanti e dei genitori di fronte al malessere-problema dei ragazzi di cui si debbono occupare.

La finalità principale, una volta identificata la questione, è di trovare la strada per dissolvere il disagio e, se non è possibile, di alleviarlo, mettendo in campo le risorse educative presenti, personali ed istituzionali in un’ottica risolutiva e preventiva, per il maggior benessere di tutte le persone coinvolte. La **crescita umana e civile** dei ragazzi non può che esplicitarsi attraverso un lavoro coordinato tra istituzione scolastica, famiglie e operatori del territorio impegnati in progetti che condividano le stesse finalità educative.

METODOLOGIA, OBIETTIVI E ATTIVITA’

Considerata la complessità e la multifattorialità del disagio occorre disporre di una visione teorica e metodologica ampia, sistemica e personale, e su vari livelli.

In particolare il campo di intervento e l’attività svolta sono orientati ad **accompagnare** i soggetti che soffrono per questo disagio: gli **studenti**, in primis e in parallelo gli **insegnanti** e i **genitori** che hanno un ruolo imprescindibile nella crescita dei ragazzi, in collaborazione con le risorse del territorio.

Il **contesto ideale** in cui lavorare è **la scuola**, luogo di convivenza e collaborazione dei diversi protagonisti del progetto, luogo di emersione, rappresentazione e mantenimento dei diversi disagi ma, soprattutto, risorsa straordinaria non soltanto per “alleviare” il

malessere che vi si manifesta, ma soprattutto perché è un ambito unico per attività di prevenzione e di promozione del benessere.

La prospettiva da adottare è di tipo circolare e sistemico. La persona può essere definito come un sistema relazionale armonico e dinamico composto da un'unità e da un governo di diverse parti interne su cui interagiscono fattori genetici, psicologici, affettivi, socio-ambientali. Attorno a questo sistema personale, che si manifesta con molteplici caratteristiche, si colloca il microsistema dell'ambiente di vita e delle relazioni personali che è collegato, e su cui influisce, il macrosistema delle istituzioni e delle tradizioni culturali.

Ogni elemento in modo tacito o esplicito interagisce e influisce sull'altro, è in costante relazione. Il tipo e la qualità delle relazioni influenzano il funzionamento della persona con se stessa, con gli altri e con il mondo. Questo ci porta a comprendere come una situazione di disagio e di disagio scolastico non sia da trattare come problema dell'alunno ma come una condizione **di difficoltà di tutti i componenti del sistema** di cui il ragazzo è parte. Allo stesso modo la risoluzione del disagio implica la messa in campo delle risorse dei soggetti implicati disponibili, in una dinamica importante perché le potenzialità, le risorse dei singoli condivise, armonizzate e orientate strategicamente, sono infinitamente maggiori rispetto al problema, anche in situazioni molto gravi.

Vogliamo sottolineare che la complessità dell'impianto metodologico si dovrà conciliare con le effettive possibilità delle esigenze progettuali e delle condizioni reali; questo significa ovviamente dover essere flessibili nell'adattare parti nel metodo alle diverse situazioni. La cornice di riferimento è sempre la stessa, sono le azioni a dover essere calibrate sulla realtà anche per elementi parziali e gradualmente, questo sia per motivi organizzativi, gestionali ed progettuali, sia per i vincoli di tempo e risorse, che per rispettare la delicatezza delle situazioni e un ordine di priorità.

Alla luce di questa cornice paradigmatica, in pratica, e su ogni sistema (personale/relazionale-ambientale/istituzionale-culturale), si procede su due dimensioni: l'intervento psico-pedagogico e il lavoro di rete.

Per quanto riguarda l'intervento **psico-pedagogico** è fondamentale la dimensione **relazionale**, incardinata su una profonda e amorevole fiducia nella persona, e la partecipazione attiva (il più possibile integrale e coerente per quanto riguarda degli operatori) .

Fondamentali risultano essere:

il prendersi cura dei ragazzi, individualmente e in piccoli gruppi, (con particolare attenzione alle situazioni di disagio), promuovendo l'integrazione, il recupero scolastico, lo "stare bene" a scuola, attraverso un percorso di accompagnamento e di crescita personale e di tutoraggio ;

promuovere la scoperta e il riconoscimento delle risorse personali, delle proprie qualità;

favorire il potenziamento delle abilità sociali;

aumentare la consapevolezza e la coscienza di sé e di quanto è presente, della situazione nel suo complesso;

promuovere il discernimento e intraprendere strategie più appropriate per affrontare i problemi a partire dalla situazione di insuccesso scolastico;

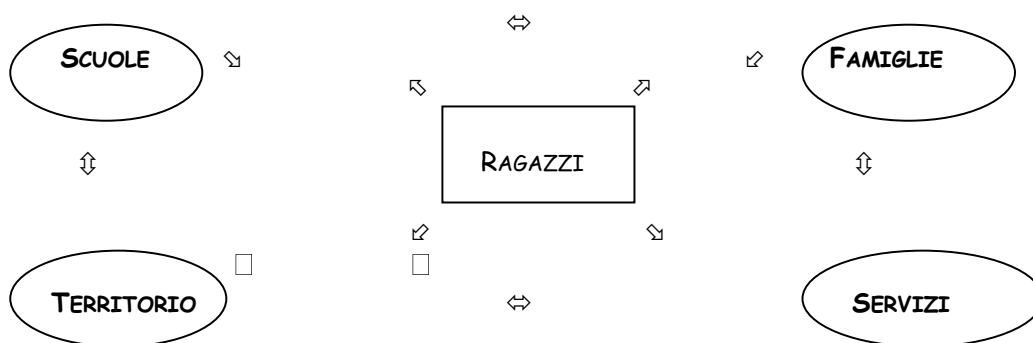
l'accoglienza, che prevede innanzitutto fare spazio dentro di sé e capacità di ; accogliere e attraversare la sofferenza dell'altro (rabbia, frustrazione, tristezza...)

l'ascolto delle diverse parti di noi spesso trascurate;

il sostegno psicologico e relazionale;

un'approfondita analisi dei bisogni e per una definizione dell'intervento partecipata con i soggetti interessati;
 un'attività di costruzione e di consolidamento di una rete cooperativa tra le persone coinvolte.

Quest'ottica multi-fattoriale vede il coinvolgimento, quando possibile, dei diversi attori sociali che ruotano attorno ai ragazzi, per un coordinamento delle azioni e dei processi relazionali utili ad attivare le risorse necessarie all'accompagnamento, in particolar modo nelle situazioni difficili per la risoluzione delle stesse.



Per quanto riguarda il **lavoro di rete**, di tutte le risorse disponibili istituzionali, della **scuola**, della **famiglia** (o, come spesso avviene in questi casi, di coloro ai quali è affidata la responsabilità della crescita dei ragazzi), dei **servizi** e del **territorio**, si vuole fornire al giovane un supporto ed un aiuto globale e coordinato dei soggetti coinvolti e che possono essere utili all'intervento, e si vuole, anche parzialmente, parallelamente favorire la cooperazione e il dialogo tra gli insegnanti, i genitori, i servizi e le agenzie del territorio e del volontariato impegnate nella prevenzione del disagio. In ogni relazione, in ogni aspetto degli interventi, si attua lo stesso stile e metodo di rapporto interpersonale proposto ai ragazzi. Riteniamo di particolare importanza la cooperazione con i docenti da attuarsi sia a livello individuale, sia attraverso l'eventuale partecipazione degli operatori del progetto ai consigli di classe.

L'attenzione costante ai diversi soggetti coinvolti, l'osservazione, la comunicazione, il valorizzare l'aspetto relazionale di ogni singola fase, la collaborazione e il confronto di diversi punti di vista, la condivisione in una continua ricerca di significati, sono i principali elementi metodologici che renderanno partecipato e costruttivo l'intervento.

Anche a questo livello di intervento il modello applicato permette di operare su più livelli, in particolare su un piano di **micro rete**, che ruota attorno alle specifiche situazioni seguite, e di **Macro rete**, che implica un coinvolgimento più ampio di soggetti che si collocano ad un livello più generale di relazione per l'attuazione del progetto.

Per quanto riguarda la **micro rete** ci si riferisce al coinvolgimento, rispetto ai singoli casi: dei dirigenti e degli insegnanti della scuola, delle famiglie (genitori o/e coloro ai quali è affidata la responsabilità della crescita dei ragazzi) e delle agenzie socio-educative istituzionali e private del territorio, che a vario titolo partecipano o possono essere utili all'intervento.

micro rete



In questo modo si vuole fornire al giovane un supporto ed un aiuto globale e coordinato di tutti i soggetti coinvolti

Per quanto riguarda la **Macro rete** l'obiettivo è quello di considerare ed eventualmente contattare le istituzioni, le Associazioni, i gruppi e tutti gli altri referenti possibili, su un piano più ampio, che già agiscono nell'ambito della prevenzione, dell'educazione alla salute, dell'orientamento, del disagio giovanile, oppure i soggetti che, non sono ancora direttamente impegnati ma che potrebbero condividere le finalità e la metodologia del progetto, presenti sul territorio locale o nazionale.

Ribadiamo ancora che l'ottica in cui ci si pone è di tipo multi-fattoriale , che tiene conto della complessità delle variabili che si vengono ad attivare e delle modalità sempre specifiche e soggettive con cui si intersecano, influenzano e manifestano e che così come considera il disagio come un problema non solo del singolo individuo, bensì una condizione che appartiene all'intero sistema di vita in cui il ragazzo è inserito (gruppo classe, scuola, famiglia, extrascuola), allo stesso modo prevede che la risoluzione dei problemi implica la messa in campo delle risorse e delle qualità di ciascuno dei protagonisti, in un patto di corresponsabilità personale e sociale.

Rispetto alle **attività**, l'attuazione del progetto prevede diverse fasi, le principali (in quanto ciascuna racchiude molte sub-fasi) :

- Mappatura dei bisogni delle scuole
- Programmazione degli interventi e pianificazione dei tempi e dei luoghi dell'attività
- Individuazione e selezione dei ragazzi che più hanno bisogno del progetto
- Informazione e coinvolgimento delle famiglie
- Costituzione dei gruppi di studenti
 - Attività in piccoli gruppi
- Lavoro di rete
- Attività individualizzata (al bisogno)
- Valutazione (*in itinere; a conclusione di momenti significativi; finale*)

Iniziato il progetto i singoli interventi, si svolgeranno in autonomia nelle particolari specificità, ma saranno collegate, grazie al lavoro di coordinamento e di comunicazione necessaria alla complessità del sistema e per la metodologia seguita. Questo sempre in relazione alla disponibilità oraria e alle risorse reali.

Prioritariamente si provvederà al coinvolgimento degli insegnanti per una fase di co-progettazione per una specifica programmazione degli interventi, per la costruzione di un livello di coordinamento tecnico per un efficiente rilevamento dei bisogni, per una pianificazione delle risorse a disposizione nei vari specifici ambiti e per un'efficace

valutazione. In parallelo, su segnalazione degli insegnanti, dei Servizi Sociali, delle famiglie e della rete del territorio, si provvederà alla formazione e alla presa in carico di ragazzi in piccoli gruppi. Al bisogno e in situazioni specifiche si lavorerà individualmente, non in piccolo gruppo, dedicando alcuni momenti ai singoli ragazzi in maggiore difficoltà.

Gli incontri di gruppo in accordo con gli insegnanti e i dirigenti si svolgeranno a scuola (durante l'orario scolastico sia mattutino che pomeridiano) attraverso un incontro settimanale di una o due ore, con attività di rimotivazione, di orientamento, di studio, di supporto nelle diverse materie o nei compiti, tutoraggio e accompagnamento.

La valutazione, a cui si dedicherà uno paragrafo, è inserita tra le attività perché elemento costante di lavoro con i ragazzi.

Gli **obiettivi** del progetto, traendo spunti dall'approccio della psicologia cognitiva, dall'animazione sociale e dalla pedagogia sociale, possono essere suddivisi rispetto ai principali referenti e soggetti attivi nelle attività: ragazzi seguiti, famiglie, insegnanti, volontari, territorio e rete.

Ragazzi seguiti e famiglie :

- Prevenzione e riduzione del disagio individuale
- Prendere in carico i ragazzi in piccolo gruppo, con particolare attenzione a chi è in difficoltà, e rispondere alle possibili richieste di aiuto nel corso dell'intero anno scolastico.
- Attività di mediazione tra alunno e insegnante quando necessario
- Sostegno individuale e accompagnamento personale in momenti difficili
- Sostegno scolastico (recupero scolastico, metodologia e organizzazione dello studio..)
- Mediazione con i famigliari nei tempi e nelle modalità possibili
- Coinvolgimento e sostegno ai genitori (soprattutto su tematiche educative) quando disponibili e se richiesto
- Mediazione scuola – famiglia al bisogno
- Mediazione con i ragazzi

10

Insegnanti:

- Coordinamento e programmazione degli interventi
- Collaborazione con il corpo docente sul singolo caso.
- Attività di mediazione tra insegnante e alunno.
- Sostegno personale e riferito al ruolo educativo.

Territorio e rete:

- Favorire un livello di coordinamento tecnico per l'attuazione del progetto.

13

- Individuare e mettersi in rete con eventuali agenzie o enti in grado di favorire il benessere dei singoli casi.
- Individuare e mettersi in rete con le agenzie o enti che già si interessano al ragazzo preso in carico e al suo disagio.

DESTINATARI DELL'INTERVENTO

Il Progetto "Arcipelago" intende intervenire principalmente con ragazzi che frequentano le scuole secondarie di primo livello. La fascia di età a cui sarà data particolare attenzione è quella degli 11-15 anni, periodo in cui il disagio scolastico si manifesta in modo particolare con comportamenti e problematiche più evidenti (sia tacite che esplicite) e in cui è l'intervento ai vari livelli può portare alle migliori soluzioni.

Il numero complessivo dei ragazzi seguiti, sarà di 20 ragazzi .

Si sottolinea che oltre ai destinatari diretti, i ragazzi, i beneficiari saranno prioritariamente i genitori e gli insegnanti, e tutte le persone interessate dal lavoro di rete. In un processo a cerchi concentrici il numero dei beneficiari e delle persone attivamente coinvolte dall'intero progetto, sale esponenzialmente anche soltanto ipotizzando un coinvolgimento minimo, in termini quantitativi, dei genitori (un familiare per ogni ragazzo) e degli insegnanti (un insegnante prevalente per ogni ragazzo).

Alla proposta progettuale di seguire i ragazzi, si aggiungeranno tutti gli altri soggetti, non soltanto della micro rete (specifica per ciascuna situazione seguita), ma della macro rete (istituzionale e non) che a vari livelli collabora e si inserisce nel lavoro di rete dell'intero progetto. In questo si può percepire la potenzialità dell'azione sociale insita nel progetto, che tuttavia trova la sua forte valenza non nei numeri ma nella qualità del metodo che supporta l'attività proposta.

SISTEMA DI VALUTAZIONE

Riteniamo fondamentale il sistema di valutazione come elemento non soltanto di verifica degli obiettivi del progetto, ma come processo da effettuarsi prima delle attività (ex ante), durante (in itinere) e a conclusione dell'intervento (ex post) per un'analisi del lavoro svolto finalizzato ad un miglioramento della qualità del servizio offerto in termini di efficacia, efficienza, ricaduta sul territorio, e di qualità delle relazioni.

Ci baseremo sul modello di valutazione del progetto attuato in questi anni che prevede un costante lavoro di programmazione e verifica settimanale sulle attività svolte; l'utilizzo di supervisione sia sullo svolgimento dell'intero progetto, sia sui ragazzi..

Appare importante considerare alcuni aspetti del sistema di valutazione che si intende adottare. Infatti è necessario monitorare costantemente l'andamento del progetto sia su di un livello di risultato ma, soprattutto, in un'ottica di processo. Considerando la focalizzazione di alcuni obiettivi specifici, così come effettuato nel progetto, ne deriva che in tali casi alcuni strumenti di realizzazione rappresenteranno al contempo validi supporti sui quali fondare una verifica. In tal senso ci si riferisce ad esempio agli strumenti di rilevazione della partecipazione alle attività proposte da parte dei destinatari del progetto. Del resto gli incontri con gli insegnanti e quelli con le altre figure della rete coinvolte rappresenteranno validi momenti per verificare la ricaduta degli interventi adottati rispetto

ai destinatari coinvolti e importanti stimoli per considerare e in seguito strutturare le strategie necessarie.

Il tentativo perseguito sarà quello di realizzare un sistema di valutazione fondato sul collegamento con la realtà in cui si opera e con gli interlocutori coinvolti nella realizzazione del progetto nelle sue diverse fasi, istituzionali e informali e nei diversi momenti di attuazione.

Di particolare rilevanza rivestiranno i momenti periodici di programmazione delle attività condotti in équipe e micro équipe, non va poi tralasciato il costante collegamento con il referente istituzionale, altro elemento che andrà ad arricchire lo scenario di valutazione e supervisione generale e sui singoli casi, che permetterà anche in base a nuove esigenze di ricalibrare di anno in anno il progetto.

Peraltro ci si attiverà al fine di organizzare anche alcuni momenti di valutazione supportata da figure a ciò preposte in alcune tappe strategiche di sviluppo delle attività.

In ultima analisi va menzionata anche la partecipazione degli operatori del progetto a seminari e corsi di formazione quale strumento di costante aggiornamento ed arricchimento del progetto stesso anche sul piano valutativo.

COMPOSIZIONE DELLO STAFF

Il gruppo di lavoro dell'Associazione "ABC onlus" comprende diverse professionalità:

psicologi, pedagogisti, insegnanti, formatori, animatori, esperti in educazione sessuale, per un intervento integrato e completo nelle diverse attività.

Lo staff operativo sarà composto da:

un **responsabile** dei progetti, che si occuperà di curare i rapporti con le istituzioni pubbliche e private, della supervisione e della valutazione;

un **coordinatore/supervisore** che si occuperà più specificatamente dell'organizzazione e del coordinamento dello staff e delle dinamiche interne; si occuperà inoltre di incontrare l'equipe per affrontare i singoli casi e le dinamiche di gruppo;

3 operatori che si occuperanno degli aspetti psicopedagogici e di rete strutturando interventi di volta in volta orientati all'attuazione del progetto;

In particolare, si auspica che gli stessi insegnanti, per la conoscenza diretta dei ragazzi, si sentano parte del gruppo di lavoro e collaborino attivamente con la loro professionalità al progetto.

DURATA DEL PROGETTO

Il progetto si svolgerà complessivamente nell'anno scolastico 2015-2016. A partire dal mese di Novembre sarà possibile avviare le fasi del progetto di programmazione e pianificazione degli interventi, di individuazione dei ragazzi e di coinvolgimento dei genitori, e di costituzione dei gruppi. La partenza delle attività con i ragazzi dipenderà dal lavoro di organizzazione svolto con le singole scuole.

Il lavoro di rete, gli interventi individualizzati si svolgeranno durante tutto l'anno solare, le attività di gruppo o svolte a scuola, rispetteranno il calendario scolastico.

PIANO ECONOMICO

Il piano economico sotto esposto prevede tutte le spese per gli interventi previsti dal progetto.

ATTIVITA'	COSTI
co- progettazione e programma delle attività (colloqui con insegnanti, ragazzi, educatori, famiglie , incontri, ecc) 2 operatori x circa 40 ore	€ 2.000
Interventi in classe per attività di supporto didattico (2 operatori x circa 200 ore)	€ 10.000
Interventi personalizzati e interventi specialistici sui ragazzi problematici (1 operatore x circa 100 ore)	€ 5.000
Supervisione e valutazione dell'impatto del progetto e dei risultati (2 operatori x circa 40 ore)	€ 2.000
Spese di gestione, cancelleria, segreteria ecc	€ 1000
TOTALE	€ 20.000